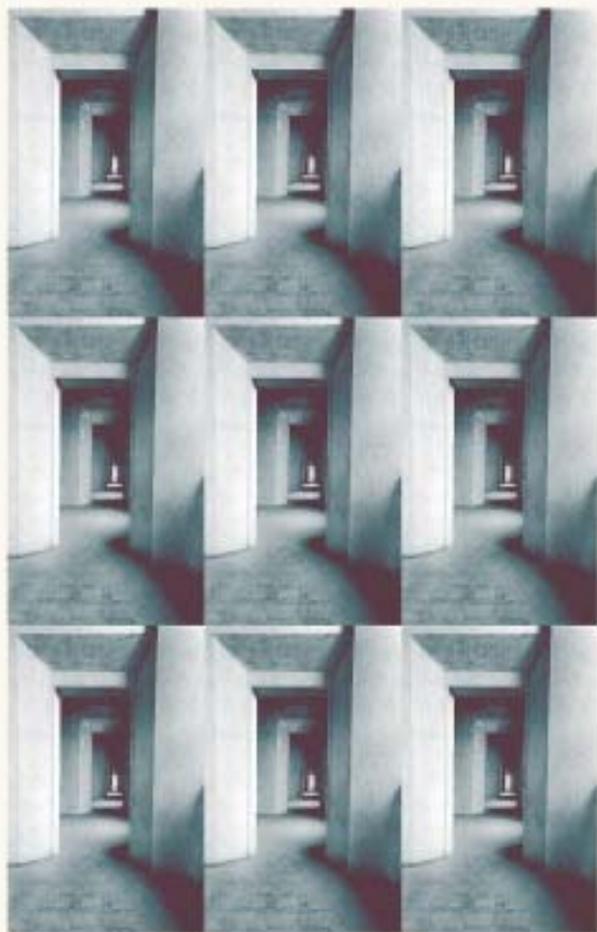


Laura Rosi

La stanza più piccola

poesia



ZONAcontemporanea

Ognuno di noi somiglia ad una stanza, collocato in maniera apparentemente casuale all'interno di un susseguirsi caotico di altre stanze. Solo, nell'incomunicabilità tradotta in muri. Collegato, nella possibilità disegnata da parte. Entrare in una stanza può voler dire tornare a casa, oppure ritrovarsi in un luogo sconosciuto, se non spiacevole. Ma intanto tutto si allarga, il confine del conoscibile si espande, illudendoci di controllare ciò che in realtà nemmeno arriviamo a comprendere. Ci vuole coraggio, a volte, per rimanere chiusi nella propria stanza ed affrontare il proprio mondo, per non cedere alle distrazioni del fuori e dell'altro, né al timore di ciò che potrebbe svelarsi di noi. Il pensiero nasce nella mente dell'uomo, ed io ho sempre immaginato l'uomo che pensa come seduto, nella propria stanza, a fare i conti con se stesso, per poi poter attraversare la soglia ed entrare nel mondo, senza bisogno di dover chiudere gli occhi. Gli occhi dell'uomo che pensa sanno rivolgersi all'interno, consapevoli di essere la porta attraverso la quale il mondo deve passare per poter esistere. Questa è la porta della mia stanza, una stanza piccola, senza pretese ma con una finestra, con un' aria gentile che muove le tende. In sé non ha nulla di speciale, se non la sua specificità. Ma è la mia stanza, e proprio qui sono nate e nasceranno stelle, proprio qui cadranno e si spezzeranno voli. È il mio punto di partenza, la condivisione di sensibilità e impressioni, e forse la poesia c'entra qualcosa. Prego, la porta è aperta.

Laura Rosi

LA STANZA PIÙ PICCOLA

ZONA Contemporanea

La stanza più piccola
poesie di Laura Rosi
ISBN 978-88-6438-168-8
Collana ZONA Contemporanea

© 2010 Editrice ZONA
via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo
52041 Civitella in Val di Chiana - Arezzo
tel/fax 0575.411049
www.editricezona.it - info@editricezona.it
ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

Progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di novembre 2010

1. STAZIONE

Dove passa il treno
restano il binario
il suono, il rumore,
l'addio e le mani.
Si inabissa il volo di un piccione
che non teme nulla,
e non batte mai le palpebre.
Dove passa il treno
resta un uomo solo,
con un cappello sulla testa,
gli occhi piantati in cielo
e tutto il mondo
sulle spalle.

2. LENZUOLA

Lenzuola, lembi di mondo,
braccia soavi.
Nascondiglio dei dolori,
panacea del non sentire,
io poggio l'orecchio
sulla vostra pelle di cotone
sui vostri fiori fatti d'illusione
– pura –
come questo momento
di quiete assoluta
dove ascolto il vostro respiro,
e mi stringo al calore
che avete imparato.

3. PANCHINA NEL PARCO

Si stringe lo stomaco,
aprendo la porta del dolore
e della sospensione.
Lunghe ore di tragitto
senza nessuna meta,
silenti giorni attesi
ed irreparabilmente delusi.
È mai possibile,
– mi chiedo –
che non ci sia parola al mondo
capace di resistere
al continuo divenire?
La barca ormeggiata poco lontano,
piccola di legno complice
e muto
ci aspetta.
Si lascia accarezzare dalle onde,
senza conoscere il mare
ma solo il lago.
Aspetto anch'io,
su questo molo d'erba,
che arrivi il suono dei tuoi passi,
lieti, attutiti, polverosi.
Aspetto di contare
null'altro che respiri,
e di sentire il profumo immaginato
delle cose senza senso
e senza nome.

Prendimi per mano.
Accompagnami
nell'isola
della coincidenza.

4. EVASIONE

Non sia mai ripetuto
ciò che è stato realmente detto.
Possa sparire,
dietro la cenere
dietro la stradina che porta alla chiesa
dietro le mura
dell'ultima casa
senza cortile.
Possa nascondersi,
immemore d'astuzia,
fra le braccia tremanti
dell'ultima madre
dell'ultima notte
di questo sospiro
che svanisce e non perdona.
Possa tu ritrovarlo,
forse,
mentre dormi
o giochi con i capelli
di una sconosciuta
dalle labbra rosse
e dalla facile primavera.
Possa io regalartelo,
domani,
e pulirmene la bocca,
sputando per terra
l'ultima parola

5. SERA, SEMPLICE SERA

E si inabissa il giorno,
si arrotola in fondo alla via,
senza lasciare che un vago sapore
sulle labbra
che non mi ricorda niente.

6. PRIMI GIORNI

Prima del dialogo,
prima della coscienza,
prima del dialogo con la propria coscienza,
o con un'altra – quella di un altro –
c'è sempre un caffè, un giro di giostra,
un gioco di parole
e una carezza poggiata per caso.
Sul mio volto, forse. Sulle onde
– le onde –
non le ho decise io, un estraneo le ha decise per me,
e così va bene.
Mi abbandono senza abbandonarti,
mi ritrovo in viola, sotto un pergolato d'ombra
ristoratrice,
e va bene così.
Prima dei nomi, prima dei nomi di tutte le cose
conosciute – immaginate – sperate – o forse solo –
c'è sempre un passo, un breve bacio, un colore deciso
da me e nessun altro.
E va così, per oggi. Bene.

7. NELLE LACRIME

Nelle lacrime
l'uomo vuole assomigliare a dio,
unirsi a lui.

Nelle lacrime l'uomo
vuole dissolversi
allontanarsi dalla propria anima
per poterne finalmente
intravedere il respiro.

SOMMARIO

1. Stazione	5
2. Lenzuola	6
3. Panchina nel parco	7
4. Evasione	9
5. Sera, semplice sera	10
6. Primi giorni	11
7. Nelle lacrime	12
8. Persona comune	13
9. Unica promessa	14
10. Piccoli gesti	15
11. Piccola poesia d'amore	16
12. Memoria	17
13. Ventaglio	18
14. Atene	20
15. La pelle delle cose	21
16. Preghiera	22
17. Rifletto mattina	23
18. Quello che ti devo. Pensiero sulle Langhe	24
19. Mani vuote	26
20. Sforzo	27
21. Dentro il cuore	28
22. Buonanotte	29
23. Via V. Veneto	30
24. Notte	31
25. Milano di giorno	32
26. Dolcezza	33
27. Viale, sera	34
28. Tensione	35
29. Recettori	36

30. Ricordo, rianimazione	37
31. Saliremo	38
32. Roma, autunno	39
33. Dubbio, strada, notte	40
34. Ballo a corte	41
35. Incanto già atteso	42
36. Chi muore - A mio zio	43
37. Sogno viandante	44
38. Contemplazione	45
39. Arbitrio di leggerezza	46
40. Estate, sulla via di casa	47
41. Comprerò dei colori	48
42. Piazza, notte	49
43. Fumo	50
44. Il mio amore	51
45. Sogno di veglia	52
46. Via del Fosso	53
47. Monito	54
48. Quello che speravo	55
49. L'ultima voce	56
50. Di nuovo	57
51. Torre di pietra	58
52. Ora istante	59
53. Indulgenza	60
54. Troppo umano	61
55. Airesis	62
56. L'unica Rivoluzione	63
57. Unità	64
58. Ad un passo dal pianto	65
59. Inverno	66
60. Sogno - A V.	67

61. Dove eravamo	68
62. Oso	69
63. Rocca massima	70
64. Sera, senz'ora	71
65. Ai miei genitori	72
66. Tentazione	73
67. Occhi Brillanti	74
68. Al Viola	75
69. Sofisti	76
70. Pratica	77
71. Le mie ore	78
72. Fiducia	79
73. Sul colle	80
74. Ancora specchi	81
75. Casa	82
76. Verso l' Isola	83
77. Letto 4	84
78. Istruzione	85
79. Dimensioni reali	86
80. Insight	87
81. Taccuino	88
82. A H. T.	89
83. Visione	90
84. In bianco e nero	91
85. Regalo	92
86. Guardando i passi	93
87. Il genio	94
88. Brevità	95
89. Temporale	96
Epilogo	97

www.editricezona.it
info@editricezona.it



Laura Rosi è nata a Roma, dove vive, nel 1987. È laureata in Psicologia clinica. *La stanza più piccola* è il suo primo libro di poesie.

È infine giunta
questa smisurata stagione
di solitudine condivisa.
Nel mio saper cogliere la presenza
di infinite possibilità
si annida la serena ironia
del non averne poi così bisogno.
Mi siedo, infine,
per allineare il mio sterno con l'orizzonte,
e accettare ogni cosa.

Euro 10,00
ISBN 978 88 6438 168 8

